

SAGGI@MENTE
di MANLIO TRIGGIANI

Quando nell'antica Atene si dibatteva sul concetto di potere e di politica

● Nella Atene fra il 430 e il 330 avanti Cristo si sviluppò un dibattito di alto livello sul concetto di potere e sulla sua legittimazione. Intervenero filosofi, politici, poeti, storici, che discussero di vari aspetti della politica e del potere. Mario Vegetti, docente di filosofia all'Università di Pavia, ha scritto un libro (*Chi comanda in città. I Greci e il potere*, Carocci ed., pagg. 127, euro 120) su cinque tematiche specifiche allora prese in esame: la legge, la forza, la virtù, il sapere, la maggioranza. Così, intreccia dei dialoghi su questi temi facendo riferimento ai dibattiti e alle posizioni politiche realmente discusse in quegli anni. Vegetti non prende posizione, espone soltanto le teorie e offre un panorama chiaro delle dottrine del tempo, delle polemiche, del contrasto fra chi era a favore e chi contro la democrazia e le varie proposte.

Il ruolo di Papa Francesco nella Chiesa analisi di un pontificato fuori dalle righe

● Forse nessun Papa nella storia è stato tanto acclamato dai laici e tanto attaccato all'interno della Chiesa quanto Francesco. Una realtà che sembra di per sé una contraddizione ma dopo cinque anni di pontificato, anni non facili, anni che talvolta hanno unito talaltra diviso, Mauro Mazza, giornalista, scrittore e direttore di varie reti Rai, fa il punto sulla situazione analizzando i passi di Bergoglio e definendo un primo bilancio del pontificato (*Bergoglio e pregiudizio*, Pagine ed., pagg. 210, euro 18). Mazza pone varie domande: quanto influisce il pregiudizio antiromano nel pontefice? Come mai le riforme definite urgenti non sono state fatte? Quanto contano i gruppi di pressione che sono intorno al Papa? Perché sono stati fatti certi strappi come la comunione per i divorziati risposati? Mazza analizza cinque anni difficili.

Il romeno Emil Cioran e George Balan storia di una grande amicizia a distanza

● In Romania, dal 1967 al 1992, in pieno regime comunista, il filosofo e teologo George Balan legge alcuni libri dell'esule romeno Emil Cioran, scrittore e filosofo, e viene rapito dalla bellezza e profondità della sua scrittura e dei suoi pensieri.

Scriva a Cioran, che viveva in Francia e, una lettera dopo l'altra, si instaura un rapporto un colloquio che affronta i termini della filosofia e della letteratura e affronta domande esistenziali come l'esistenza di Dio, il senso della vita, la ricerca della felicità e altri aspetti dell'esistenza. Nasce un rapporto che non prescinde dal confronto fra i due e una salda amicizia basata talvolta sul contraddittorio. Esce ora il carteggio completo (*Cioran, Balan. Tra inquietudine e fede*, Mimesis ed., pagg. 144, euro 10,00) che è il diario di un'amicizia fra due intellettuali che vivono chi l'inquietudine e chi la fede.